

## Wolfgang Laib

3 settembre 2017 – 7 gennaio 2018

LAC Lugano Arte e Cultura

A cura di Marco Francioli, direttore MASI  
in collaborazione con Francesca Bernasconi, responsabile sviluppo progetti MASI

Conferenza stampa: venerdì 1 settembre 2017, ore 11:00

Inaugurazione: sabato 2 settembre 2017, ore 17:00

Lugano, venerdì 1 settembre 2017



**Dal 3 settembre 2017 al 7 gennaio 2018 il MASI ospita un'importante mostra monografica dedicata a Wolfgang Laib, artista tedesco la cui opera si distingue nel panorama artistico contemporaneo per essenzialità, chiarezza e profondità di pensiero. Il progetto espositivo, elaborato in stretta collaborazione con l'artista, raccoglie 50 opere tra sculture, fotografie, disegni e installazioni che esplorano tutti gli ambiti del suo universo creativo.**

La mostra si apre dando spazio a disegni e fotografie, delineando immediatamente il singolare vocabolario artistico di Laib, capace di coniugare con armonia e semplicità una profonda conoscenza di culture e religioni orientali con un'altrettanto intima riflessione sulle radici del patrimonio culturale occidentale.

Le fotografie realizzate da Laib durante i suoi viaggi in Europa e in Asia compongono un repertorio di forme che prende nuova vita nei suoi essenziali disegni a pastello. A loro volta i motivi che popolano le opere su carta riecheggiano e si amplificano nelle sculture e installazioni che completano il percorso espositivo, secondo un principio di circolarità e ripetizione paradigmatico dell'opera dell'artista.

Nell'ampio spazio espositivo (livello -2) dialogano senza barriere opere rappresentative dell'intero percorso artistico di Laib: dalla *Milkstone*, scultura essenziale che sposa in un equilibrio perfetto la durezza del marmo alla fluidità del latte, presente sin dalle prime esposizioni, alle più recenti strutture in legno ricoperte da rilucente lacca birmana (*Untitled*, 2003); dalla celeberrima sequenza dei *Rice Meals* (1983) fino all'imponente ziggurat (*Es gibt keinen Anfang und kein Ende*, 1999) in legno e cera d'api che impressiona con la sua mole e il suo intenso profumo. Prezioso fulcro della mostra è l'ampio e luminoso campo di polline di pino, presenza al tempo stesso effimera e grandiosa, che inevitabilmente invita a meditare sulla ciclicità della natura e la precarietà dell'esistenza, celebrandone al contempo la complessità e la ricchezza.

Significativa è l'attitudine con la quale Laib da sempre si confronta con i materiali organici e inorganici che rendono inconfondibili le sue opere: il marmo viene scolpito, la cera viene plasmata e il polline disposto in ordinate composizioni senza la presunzione di attribuire alla materia un nuovo valore, bensì con la volontà di essere un tramite che con il suo lavoro rende visibile la bellezza intrinseca ad ogni materiale.

---

## Cenni biografici

Wolfgang Laib nasce a Metzingen nel 1950.

L'ambiente familiare colto e aperto gli permette sin da bambino di avvicinarsi all'arte. A partire dagli anni sessanta la famiglia compie numerosi viaggi in Europa in Asia: Laib visita musei, monumenti, siti archeologici e di pellegrinaggio e soprattutto entra in contatto con culture e stili di vita all'antitesi con quelli occidentali.

Nel 1968, malgrado l'interesse che nutre per l'ambito artistico, intraprende gli studi in medicina. Questa esperienza è contraddistinta da una crescente frustrazione nei confronti di una disciplina che si interessa unicamente agli aspetti materiali dell'esistenza.

A partire dal 1970 la famiglia trascorre ogni estate nel sud dell'India, dove il padre ha dato vita a progetto di sostegno allo sviluppo. Il contatto con lo stile di vita dei piccoli villaggi indiani influenza profondamente Laib.

Nel 1972 realizza la sua prima scultura, un *Brahmanda* (in sanscrito "uovo cosmico") e d'ora in poi si dedicherà unicamente alla creazione artistica, privilegiando materiali naturali e forme archetipe.

Nel corso della sua carriera ha esposto nei principali musei europei e americani e partecipato a numerose edizioni della Documenta e della Biennale; nel 2015 ha ricevuto il Premio imperiale per la scultura.

Laib vive e lavora in un piccolo villaggio della Germania del sud e per alcuni mesi all'anno in una casa-studio nel sud dell'India.

## Il catalogo

Il catalogo della mostra bilingue (italiano / inglese) include testi di Marco Francioli, Simone Menegoi e Guido Comis. Il ricco apparato iconografico, oltre alle riproduzioni dei disegni e delle fotografie esposte, comprende immagini dell'allestimento della mostra a Lugano e una serie di scatti inediti realizzati nell'atelier dell'artista.

## La mediazione culturale

Oltre alle consuete visite guidate gratuite che si svolgono ogni domenica alle 15:00, sono previste per tutta la durata della mostra attività di mediazione culturale volte a favorire la fruizione da parte del pubblico e a trasformare la visita in un'esperienza arricchente ed emozionante.

Anche per le scuole sono previste delle attività specifiche: l'atelier creativo *Gocce d'arte* che consente ai bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari di sperimentare il pensiero artistico di Laib; e l'approfondimento *Wolfgang Laib, tra arte e filosofia* per scuole medie e scuole medie superiori. Il programma è disponibile sul sito [www.edu.luganolac.ch](http://www.edu.luganolac.ch).

## Programma espositivo

Oltre all'opera di Wolfgang Laib, dal 24 settembre 2017 al 21 gennaio 2018 il MASI presenta "Sulle vie dell'illuminazione. Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808-2017", una grande mostra dedicata all'India e all'influenza da essa esercitata sulla cultura e l'arte occidentale nelle sue diverse espressioni. La mostra si inserisce nel progetto *Focus India* pensato per abbracciare in maniera interdisciplinare l'arte visiva, la musica, la danza e il cinema, oltre alle altre numerose sfaccettature della cultura indiana (LAC Lugano, dal 24 settembre 2017 al 21 gennaio 2018). Dal 26 novembre 2017 al 14 gennaio 2018, spazio alla giovane arte svizzera con l'esposizione legata al prestigioso Premio Kiefer Hablitzel, assegnato annualmente dall'omonima fondazione culturale a dieci giovani artisti svizzeri con meno di trent'anni. La mostra è ospitata negli spazi dell'ex Macello Pubblico (Lugano).



---

## MASI Lugano

Il Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano rappresenta il punto di arrivo di una profonda revisione delle politiche culturali che ha portato all'unificazione del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano in una sola istituzione. Il museo ha due sedi: al LAC sono proposti diversi allestimenti volti ad approfondire l'arte del Novecento e contemporanea e le sue collezioni, a Palazzo Reali l'attività si concentra sulla storia dell'arte del territorio e sulla valorizzazione di nuclei specifici delle collezioni. Partner principale del MASI Lugano è Credit Suisse, che conferma il suo storico impegno in favore dell'arte a Lugano.

### Prossime esposizioni

*Sulle vie dell'illuminazione*

*Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808–2017*

LAC, dal 24.09.2017 al 20.01.2018

*Under 30*

*Premio Giovane arte svizzera. Premio Kiefer Hablitzel*

Ex Macello pubblico, dal 26.11.2017 al 14.01.2018

*Pablo Picasso*

*Un altro sguardo*

LAC, dal 18.03 al 17.06.2018

*Baltasar Burkhard*

LAC, dal 10.06 al 30.09.2018

*René Magritte*

*Une ligne de vie*

LAC, dal 16.09.2018 al 06.01.2019



---

## Informazioni

### Sede

LAC Lugano Arte e Cultura  
Piazza Bernardino Luini 6, 6901 Lugano  
+41 (0)58 866 4230  
info@masilugano.ch  
www.masilugano.ch

### Orari

Martedì - domenica: 10:00 – 18:00  
Giovedì aperto fino alle 20:00  
Lunedì chiuso

### Ingresso

Esposizioni temporanee  
Intero: chf 15.-  
Ridotto: chf 10.- (AVS/AI, over 65 anni, gruppi, studenti 17-25 anni)  
Gratuito: < 16 anni e ogni prima domenica del mese

Giovedì 14 e venerdì 15 settembre l'ingresso all'esposizione sarà offerto dall'azienda **Sintetica SA**

### Visite guidate e laboratori creativi

+41 (0)58 866 4230  
lac.edu@lugano.ch

## Partner principale MASI Lugano



## Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura  
Ufficio comunicazione  
+41 (0)58 866 4214  
lac.comunicazione@lugano.ch

### Per l'Italia

ddl+battage  
Alessandra de Antonellis  
+39 339 3637388  
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni  
+39 347 4452374  
margherita.baleni@battage.net

Press kit e immagini: i documenti digitali, le immagini ad uso stampa e ulteriori approfondimenti possono essere scaricati al seguente link: [www.masilugano.ch/press](http://www.masilugano.ch/press)



## Didascalie delle opere

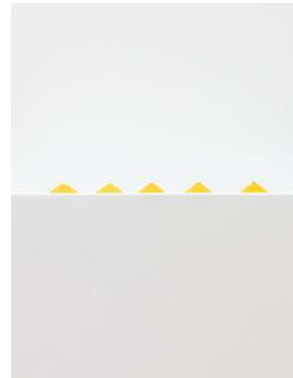
**01.**  
Wolfgang Laib durante l'allestimento dell'opera  
*Polline di pino*  
© 2017 Hartmut Nägele



**02.**  
**Wolfgang Laib**  
*Polline di pino*  
2012-15  
300 x 300 cm  
Collezione privata  
© 2017 Hartmut Nägele



**03.**  
**Wolfgang Laib**  
*The Five Mountains Not to Climb*  
Polline di nocciolo  
H 7 cm ciascuna  
Collezione privata  
© 2017 Hartmut Nägele



**04.**  
Wolfgang Laib durante l'allestimento dell'opera  
*The Rice Meals*  
© 2017 Hartmut Nägele



**05.**

**Wolfgang Laib**

*The Rice Meals*

1983

Piatti di ottone indiani, riso

Ø 25 cm ciascuno

Collezione privata

© 2017 Hartmut Nägele



**06.**

Wolfgang Laib durante l'allestimento dell'opera

*Milkstone*

© 2017 Hartmut Nägele



**07.**

**Wolfgang Laib**

*Es gibt keinen Anfang und kein Ende*

1999

Cera d'api, struttura in legno

620 x 130 x 570 cm

Collezione privata

© 2017 Hartmut Nägele



**08.**

**Wolfgang Laib**

Veduta dell'allestimento

MASI, Lugano, 2017

© 2017 Hartmut Nägele



**09.**

**Wolfgang Laib**

Cera d'api e legno

64 x 45 x 680 cm

MASI, Lugano. Deposito Associazione ProMuseo

© 2017 Hartmut Nägele



**10.**

**Wolfgang Laib**

*Rice House*

A sinistra:

2000-2001

Marmo bianco e riso

47 x 57 x 156 cm

Collezione privata

A destra:

2011

Marmo bianco e riso

45 x 55 x 215 cm

Collezione privata

© 2017 Hartmut Nägele



11.

**Wolfgang Laib**

*La chambre des certitudes –*

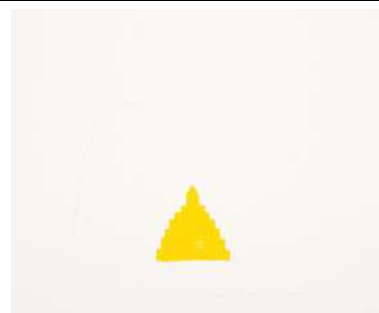
*La certitude c'est l'imaginaire*

2000

Pastello a olio e matita su carta

Collezione privata

© 2017, ProLitteris, Zürich



12.

**Wolfgang Laib**

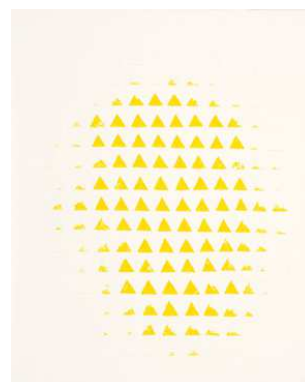
*Senza titolo*

2003

Pastello a olio e matita su carta

Collezione privata

© 2017, ProLitteris, Zürich



13.

**Wolfgang Laib**

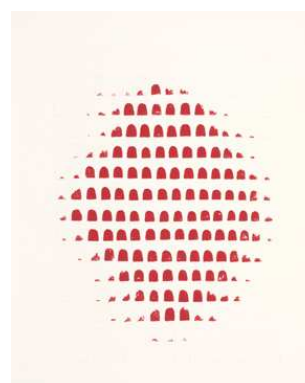
*Senza titolo*

2003

Pastello a olio e matita su carta

Collezione privata

© 2017, ProLitteris, Zürich



14.

**Wolfgang Laib**

*Pozzo a gradini di un tempio nei pressi di Shravana*

*Belgola, India del Sud*

2001

Fotografia in bianco e nero

Collezione privata

© 2017, ProLitteris, Zürich





**15.**

**Wolfgang Laib**

*Tombe a Meidum, Egitto*

1991

Fotografia in bianco e nero

Collezione privata

© 2017, ProLitteris, Zürich



**16.**

**Wolfgang Laib**

*Meidum, Egitto*

1991

Fotografia in bianco e nero

Collezione privata

© 2017, ProLitteris, Zürich



---

## Biografia

### 1950

Wolfgang Laib nasce a Metzingen, nel sud della Germania, il 25 marzo da Lydia Stübler e Gustav Laib.

### 1952

Nascita della sorella Eva.

### 1958

La famiglia si trasferisce a Biberach dove il padre apre uno studio di ortopedia e inizia a costruire una casa dalla struttura essenziale, il cui perimetro interamente in vetro si apre sulla natura della campagna circostante. Vivere in questo edificio avrà un forte impatto su tutti i membri della famiglia Laib.

### 1962

Il pittore paesaggista Jakob Bräckle stringe amicizia con i Laib trasmettendo la sua passione per l'arte a tutti i membri della famiglia. Attraverso Bräckle i Laib entrano in contatto con l'architetto Hugo Häring che custodisce un importante gruppo di opere di Kazimir Malevič. I dipinti vengono acquistati dallo Stedelijk Museum di Amsterdam ma prima di lasciare la Germania vengono esposti a Ulm. La famiglia inizia a viaggiare in Europa visitando i luoghi dove sono custodite le più importanti memorie della cultura medioevale. Ritornano varie volte ad Assisi e la figura di San Francesco diventerà un importante riferimento per Wolfgang Laib.

### 1965

La famiglia visita la Turchia, Laib rimane particolarmente colpito da Konya e dalla tomba del poeta Jalal-ud-din Rumi. Suggestonati dalle abitazioni locali, semplici e spoglie, una volta rientrati i Laib si liberano della maggior parte dei mobili e iniziano consumare i pasti e a dormire per terra. Negli anni seguenti la famiglia viaggia in Iran, Afghanistan, Mesopotamia e India.

### 1967

Laib rimane colpito dallo studio di Constantin Brancusi ricostruito al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

### 1968

Malgrado il crescente interesse per l'arte Laib decide di iscriversi alla facoltà di medicina di Tubinga. Insoddisfatto dagli insegnamenti ricevuti inizia a seguire numerose lezioni nelle facoltà umanistiche.

### 1970

Il padre dà vita a un progetto per sostenere lo sviluppo di una piccola comunità nel distretto di Madurai, nel sud dell'India. Da quel momento in poi la famiglia trascorre tutte le estati in questa regione.

### 1971

Prosegue gli studi in medicina ma segue anche corsi di cultura e lingua indiana, studia Sanscrito, Hindi e Tamil.

### 1972

Laib trascorre sei mesi in India per lavorare alla sua tesi di laurea. Al suo rientro con scalpello e cesello conferisce una forma ellissoidale a una grande pietra nera trovata nei pressi della casa di famiglia. Una volta terminata la realizzazione di questa prima opera, un *Brahmanda* (in sanscrito "uovo cosmico"), Laib decide di portare a termine gli studi in medicina per poi intraprendere la carriera di artista.

### 1973–1974

Realizza un secondo *Brahmanda* a Konya, che lascia nei pressi della tomba di Jalal ud-din Rumi come omaggio nel settecentesimo anniversario della morte del poeta. Nel proseguire la sua formazione di medico entra in contatto con pazienti gravi e terminalie questa esperienza lo spinge



---

a leggere testi buddisti e jainisti che offrono una visione del corpo e dello spirito in contrasto con quella proposta dal mondo accademico occidentale. Nel luglio del 1974 si laurea in medicina e trascorre l'estate in India. Al suo rientro in Germania si dedica alla realizzazione di altri Brahmanda di dimensioni ridotte.

## 1975

Laib realizza la sua prima *Milkstone*, una lastra di marmo la cui superficie impercettibilmente concava viene ricoperta di latte. L'opera che nasce in risposta all'esperienza degli studi in medicina e dei tirocini negli ospedali, rappresenta una ricerca di armonia attraverso i contrasti.

## 1976

Prima mostra personale alla galleria Müller-Roth di Stoccarda.

## 1977

Laib raccoglie per la prima volta polline di tarassaco: d'ora in poi ogni primavera sarà dedicata alla raccolta di polline di nocciolo, tarassaco, pino, botton d'oro, acetosella e ontano. Nelle mostre degli anni seguenti oltre alle *Milkstones* espone i primi campi di polline, quadrati o rettangoli di polline setacciato dalle dimensioni variabili.

## 1979

Prima mostra negli Stati Uniti da Sperone Westwater Fischer dove presenta alcune *Milkstones* e opere di polline. Nei due anni successivi Laib soggiorna e lavora a Tribeca. In questo periodo conosce la sua futura moglie Carolyn Reep, conservatrice-restauratrice specializzata in arte asiatica.

## 1982

Partecipa alla settima edizione di Documenta dove espone opere di polline. In questa occasione Mario Merz invita Laib ad esporre un vasetto di polline sopra a uno dei suoi tavoli a spirale. Insieme a Hanne Darboven e Gotthard Graubner rappresenta la Germania alla Biennale di Venezia con la più grande delle *Milkstones* realizzate fino ad ora e un quadrato di polline.

## 1983

Laib trasforma in studio una piccola costruzione del XIX secolo situata nei pressi dell'abitazione di famiglia. Incontra numerose volte Joseph Beuys, artista che ammira e con cui sente una particolare affinità. Compie un lungo viaggio tra India, Sumatra, Hong Kong e Cina. Al suo ritorno introduce il riso nella sua produzione artistica presentandolo all'interno di conici o *thali*, piatti di ottone usati quotidianamente in India per mangiare e per compiere offerte nei templi Jain.

## 1984

Realizza le prime Rice Houses, piccole strutture in legno foderate di alluminio. Il riso viene cosparso intorno ad ogni casa e al suo interno.

## 1985

Carolyn si trasferisce in Germania e sposa Wolfgang Laib. Harald Szeemann invita Laib a partecipare alla mostra collettiva *Spuren, Skulpturen und Monumente ihrer präzisen Reise* dove presenta *The Five Mountains Not to Climb On* una successione ordinata di cinque monticelli di polline. In quest'occasione nasce una profonda amicizia tra i due e Laib parteciperà a numerose altre esposizioni curate da Szeemann.

## 1986

Nascita della figlia Chandra Maria Sobeide. Inizia a realizzare *Rice Houses* in marmo e in lacca birmana. Il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris gli dedica un'importante mostra personale. Installazione di polline al CAPC Musée di Bordeaux.

## 1987

Partecipa all'ottava edizione di Documenta dove presenta tre *Rice Houses*. Inizia a lavorare con la cera d'api.

## 1988

Realizza una prima stanza di cera (*Für einen anderen Körper*) in occasione della mostra *Zeitlos* curata da Szeemann all'Hamburger Bahnhof di Berlino. Una seconda stanza di cera



---

(*Passageway*) viene realizzata in occasione di una delle quattro mostre alle quali partecipa negli Stati Uniti dove trascorre tre mesi insieme alla famiglia.

## 1989

Primo viaggio in Giappone in occasione di una mostra a Tokyo. L'artista rimane colpito dalla cultura e dai paesaggi nipponici.

## 1990

Inizia a lavorare a case di cera di dimensioni sempre maggiori che presenta rialzate da terra su supporti di legno.

## 1991

Per la prima volta utilizza il granito, proveniente da cave della Valle Maggia, scoperte in occasione di una visita a Harald Szeemann. Carolyn e Wolfgang ristrutturano un'abitazione del XVII secolo adiacente allo studio di Laib. Un piccolo ambiente del piano terra viene adibito ad atelier dove lavorare la cera. Durante l'inverno la famiglia viaggia in Egitto e Yemen.

## 1992

Realizza un enorme campo di polline per il forum del Centre Pompidou di Parigi. Su invito di Szeemann espone al Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona. La mostra viene contestata dal consiglio comunale e dal sindaco per il carattere effimero delle opere in polline. Un'importante retrospettiva viene presentata al Kunstmuseum di Bonn e in seguito al Museum of Contemporary Art, Los Angeles.

## 1993

La famiglia trascorre l'estate in Birmania.

Da anni alla ricerca del luogo ideale nel quale realizzare una stanza di cera all'interno di una montagna, Laib trova il sito ideale sul crinale del Roc del Maure, nei Pirenei.

## 1994

La famiglia trascorre l'estate in Tibet, Laib rimane colpito dall'isolamento dei monasteri e dalla semplicità della vita quotidiana locale.

## 1995

Laib realizza delle barche e una piccola ziggurat in cera d'api per lo Sprengel Museum di Hannover. In autunno viaggia in Mesopotamia. Per una mostra da Sperone Westwater crea *You Will Go Somewhere Else*, opera costituita da barche in cera collocate su impalcature di legno che rimandano alle strutture che custodiscono gli antichi testi sacri nel Palazzo del Potala a Lhasa.

## 1996

Continua a produrre barche in cera d'api che espone su impalcature di legno in occasione di varie mostre.

## 1997

Alla Biennale di Venezia presenta *I Am Not Here* una versione ampliata di *You Will Go Somewhere Else*. Durante l'estate viaggia con Carolyn e Chandra in Cina e Corea ed espone un campo di polline alla biennale di Gwangju.

## 1998

In primavera presenta due ziggurat in cera d'api (*Nowhere Everywhere*) che si estendono dal pavimento al soffitto della galleria Sperone Westwater a New York. Trascorre l'estate nel sud dell'India insieme alla famiglia.

## 1999

Il Carré d'Art di Nîmes gli dedica un'importante esposizione e sostiene il suo progetto per il Roc del Maure. Su invito di Szeemann espone un campo di polline alla Biennale di Venezia. Espone al Kunsthaus di Bregenz: ognuno dei quattro piani del museo ospita un'installazione di grandi dimensioni. Al pianterreno Laib realizza *Es gibt keinen Anfang und kein Ende*, una ziggurat che si innalza per oltre sei metri, dal pavimento al soffitto dello spazio espositivo. In estate esplora la Germania dell'est alla ricerca dei luoghi dove ha vissuto e lavorato Caspar David Friedrich. In autunno iniziano i lavori per la realizzazione della stanza di cera nel Roc del Maure.



## 2000

I lavori per la realizzazione della stanza di cera nel Roc del Maure vengono portati a termine, Laib intitola l'opera *La chambre des certitudes*. In autunno viene inaugurata una grande retrospettiva itinerante a cura di Klaus Ottmann. Dopo la prima tappa all'Hirshhorn Museum di Washington D.C. la mostra viene presentata nel corso dei tre anni successivi all'Henry Art Gallery (Seattle), al Dallas Museum of Art, al Museum of Contemporary Art di Scottsdale, Museum of Contemporary Art di La Jolla e infine all'Haus der Kunst di Monaco di Baviera. L'Istituto per le relazioni estere di Stoccarda (IFA) acquista un gruppo significativo di opere di Laib con il proposito di presentarle all'estero per promuovere l'arte tedesca contemporanea. Nel corso degli anni successivi queste opere verranno esposte in Finlandia, Giappone, Cina, Vietnam, Australia, Singapore, Nuova Zelanda e Birmania. L'allestimento viene di volta in volta elaborato da Laib e arricchito da prestiti aggiuntivi.

## 2002

Prima mostra dedicata all'opera fotografica di Laib al museo Folkwang di Essen.

## 2003

Una serie di mostre a Tokyo, Marugame e Seul diventa l'occasione per un nuovo soggiorno in Giappone e Corea. Durante l'estate realizza opere in lacca birmana di grandi dimensioni: due scale, una ziggurat e una stanza composta da pannelli di lacca nera e rossa.

## 2004

Carolyn e Wolfgang acquistano un terreno adiacente alla loro abitazione nel sud della Germania dove Laib realizza due importanti interventi: sul fianco di un avvallamento scava una stanza di cera profonda 13 metri (*Without Place, Without Time, Without Body*) e sul lato opposto installa un piccolo padiglione di vetro immerso nella natura progettato insieme a Carolyn.

## 2005

Il Kunstmuseum di Bonn e il De Pont Museum di Tilburg presentano una mostra consacrata al rapporto tra le fotografie e i disegni di Laib. In occasione della mostra promossa dall'IFA Laib viaggia in Australia con la famiglia. In autunno il MACRO di Roma e la Fondazione Beyeler gli dedicano due importanti retrospettive.

## 2006

Dopo anni di ricerche del luogo adatto i Laib stabiliscono un piccolo studio-abitazione nel Sud dell'India, vicino a Madurai. Da quel momento vi trascorrono almeno due mesi all'anno. Per Laib è l'inizio di una nuova fase creativa. Inizia a creare opere con il granito proveniente da una cava locale e la cenere bianca, usata in India per vari tipi di rituali, che elegge a simbolo del carattere effimero del mondo materiale. L'anno successivo inizia a esporre i nuovi lavori realizzati con questi materiali.

## 2009

Laib elabora un progetto per la Fondazione Merz di Torino in collaborazione con 45 bramini del Tamil Nadu: all'interno del museo espone una ziggurat circondata da mucchietti di riso mentre all'esterno, durante l'ultima settimana di apertura della mostra, i bramini compiono il Mahayagna, rituale vedico del fuoco. Di ritorno in India inizia a sviluppare un progetto per la realizzazione di un *Brahamanda* monumentale (ca. 20 metri di larghezza) scavato nella roccia di una montagna a nord di Madurai.

## 2010

Carolyn e Wolfgang acquistano un piccolo appartamento a Manhattan, è l'occasione per stringere nuove relazioni con il mondo artistico statunitense. Alla fine dell'anno il MoMA contatta Laib per l'elaborazione di una mostra. 2011 — Muore la madre Lydia. I Laib restano in Germania per la maggior parte dell'anno. Verso la fine dell'anno compiono un lungo viaggio nella regione del Gujarat dove si trovano i più importanti siti di pellegrinaggio jainisti. Due mostre a Mumbai presentano per la prima volta il suo lavoro al pubblico indiano.

## 2013

Laib presenta il più grande campo di polline mai realizzato nell'atrio del MoMA. L'installazione è creata con il polline raccolto nel corso di oltre vent'anni. Realizza una stanza di cera permanente



---

per la Phillips Collection di Washington D. C.. L'opera nasce in relazione a un'altra sala permanente del museo, quella dedicata a Rothko dove sono esposti solo quattro dipinti, a suo tempo allestita in collaborazione con l'artista.

## **2014**

Realizza un corridoio di cera di 50 metri nella tenuta-atelier dell'amico Anselm Kiefer a Barjac nel sud della Francia. Viene invitato ad esporre nella chiesa paleocristiana di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna. Per Laib, che ha una profonda conoscenza e interesse dell'arte e della filosofia medievali si tratta di un'esperienza particolarmente importante.

## **2015**

In Giappone riceve il Premio Imperiale per la scultura, la maggior onorificenza attribuita nel campo delle arti visive. In questa occasione compie un nuovo viaggio insieme alla famiglia. Una volta rientrato in Germania inizia a lavorare a una serie di disegni di grandi dimensioni realizzati con pastello a olio bianco su carta bianca, ispirati alle cerimonie dei preti shintoisti.

## **2016**

Il padre Gustav muore in luglio all'età di 93 anni. Laib ha sempre vissuto in stretto rapporto con i genitori e questo evento segna una svolta nella sua vita e nella sua ricerca artistica. Viaggia in Italia per pianificare nuovi progetti espositivi.

## **2017**

All'inizio dell'anno viaggia in Birmania con Carolyn per l'allestimento di una mostra nel complesso coloniale del segretariato a Yangon, già sede centrale del governo rimasta inaccessibile al pubblico per oltre 50 anni. La mostra intitolata *Where the Land and Water End* si riferisce a una piccola pagoda che si trova nell'oceano nel sudovest della Birmania. Di ritorno nell'atelier indiano Laib lavora a una serie di nuovi Brahmanda. A primavera è nuovamente invitato ad esporre in una chiesa italiana, il piccolo edificio gotico di Santa Maria della Spina a Pisa. In questa occasione ritorna insieme a Carolyn nelle città italiane a loro più care, Siena, Assisi e Padova.

